

Il ministro Alemanno promette fondi «ad hoc». Caos e paura nel Golfo di Napoli. Gli studiosi: la colpa è dell'innalzamento della temperatura del Mediterraneo

# Il maltempo ora flagella il Mezzogiorno

Cinque morti nel mare in tempesta. Intanto il Nord fa la conta dei danni: ci vogliono almeno 170 milioni di euro

**ROMA** Dopo le devastazioni subite dal nord Italia, ieri è stato il sud a subire l'impeto di trombe d'aria e mari in tempesta. Se Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche e Toscana hanno profitto dalla tregua - domani è previsto un nuovo peggioramento - per fare la conta dei danni e chiedere aiuti «materiali» al governo, ai rovesci che hanno colpito il mezzogiorno c'è da aggiungere un bilancio tragico di almeno cinque vittime.

Fatali sono state le avverse condizioni del mare e la decisione di fare comunque il bagno. Due le vittime nel Salento. Franco Strazzella, di 42 anni, originario del foggiano ma residente a Milano è annegato verso le 13 nonostante i tentativi di soccorrerlo da parte di alcuni suoi amici. È stato invece travolto dai flutti verso le 17 un pensionario di Soletto, Sabatino Stanca, di 67 anni. Bilancio tragico anche sulle coste palermitane: a Termini Imerese la forte corrente ha trascinato al largo due bagnanti, ben presto impossibilitati a raggiungere la riva. Antonino Milillo, 34 anni, residente a Lodi, è morto mentre l'amico è stato salvato dall'intervento dei carabinieri. Nei pressi di Ustica Girolamo Arena - quarantacinquenne bidello della scuola media dell'isola - è stato travolto da un'onda alta dopo avere accusato un malore. L'uomo è annegato nelle acque di Punta Spalmatore. Nello spazio di mare antistante Cala Rossa, a Terrasini, infine, le motovedette di Carabinieri e Guardia Costiera in tarda serata stavano ancora cercando un bagnante che in molti hanno visto sbarrarsi tra le onde prima di essere trascinato al largo dalla corrente.

Logici gli impacci alla navigazione: un forte vento di Maestrale ha messo in ginocchio i collegamenti nel Golfo di Napoli. Attimi di paura da parte dei passeggeri su un mezzo veloce nella prima mattinata all'imboccatura del porto di Napoli quando lo sca-



Disagi ai collegamenti marittimi veloci nel golfo di Napoli causati dal forte vento e dal mare

Foto di Ciro Fusco/ANSA

fo, per il forte vento ed il mare mosso, è sbandato. Dalle 9 in poi tutti i mezzi veloci sono rimasti fermi alle banchine. Per tutta la giornata hanno viaggiato solo i traghetti. Difficoltà anche per i collegamenti fra Civitavecchia e la Sardegna.

Tornando alla «furia» metereologica che martedì aveva piegato il centro nord,

fino ad ora le segnalazioni dei danni provocati dal maltempo ammontano a 172 milioni di euro. Questa stima è stata approssimata dal ministero dell'Agricoltura. In particolare tra le regioni del nord il Piemonte ha subito danni alle colture per 40 milioni di euro, mentre quelli subiti da Veneto e Lombardia si aggirano intorno ai 50 ed agli 82 milioni di

euro. «Per le altre regioni - ha aggiunto il ministro Alemanno - stiamo aspettando le indicazioni da parte della Toscana, della Liguria e delle Marche. Una volta stimati i danni o si rifinanzia la legge 185/92 (sul Fondo di solidarietà nazionale) stanziando almeno 200 milioni di euro oppure sarà necessario un provvedimento «ad hoc» come è stato fatto per il decreto omnibus. Comunque, se ne occuperà il prossimo consiglio dei ministri».

In attesa di conoscere la praticabilità del provvedimento auspicato dal ministro, una amara conseguenza del maltempo per gli amanti del sigaro toscano: la grandine ha distrutto il raccolto di tabacco Kentucky in Valtiberina, «colpendo al cuore il vero sigaro Toscano», come rileva la Coldiretti di Arezzo, sottolineando che quella è l'unica zona di produzione in Italia per il tabacco da fascia utilizzato per il celebre sigaro e oltre il 90% del prodotto è così praticamente inutilizzabile per la manifattura del famoso sigaro.

Intanto c'è chi cerca spiegazioni sul tempo «pazzo»: tutto è attribuibile all'aumento della temperatura della superficie del Mediterraneo. Un grado, un grado e mezzo centigrado in più negli ultimi 25 anni. Un'inezia che moltiplicata per l'enorme volume di acqua del Mediterraneo ha creato tanta energia in surplus da equivale a quella di diverse bombe atomiche. E siccome ogni fenomeno meteorologico è anche questione di energia che viene liberata ecco spiegato in soldoni quello che sta accadendo in questi giorni. Una equazione di cui è convinto il professor Gianpiero Maracchi, direttore dell'Istituto di Biometeorologia di Firenze del CNR e ordinario di Climatologia all'Università del capoluogo toscano, il quale parla di «espansione della fascia tropicale, fenomeno che avevamo segnalato agli inizi degli anni Novanta».

## fumatori in ansia

### Se la grandine brucia i miei sigari Toscani

**N**ubifragi, allagamenti, trombe d'aria e la pioggia di «meteoriti» di grandine: tutti eventi registrati con glaciale professionalità. È il maltempo, bellezza. Con chi te la vuoi prendere? Con Giove pluvio? Ma alla notizia che il nubifragio che ha martellato la Toscana ha mandato «in fumo» le piantagioni di tabacco Kentucky mi sono infiammato. I fumatori sono dei «tossicodipendenti legalizzati», ma quelli di sigaro sono i più difficili da trattare. Se non hai la «Marlboro» puoi anche abbassarti ad una Ms, ma se ti manca il «toscano» sei perso, privo di possibili surrogati. La grandine ha mitragliato con «geometrica potenza» le foglie che servono per fasciare i sigari: sul terreno diecimila quintali di «vittime», un danno di 10 milioni di euro. E sento puzza di una nuova astinenza. Una decina di anni fa (la memoria non mi assiste con precisione perché, per fortuna, il cervello cancella i ricordi dolorosi) per colpa di un lunghissimo sciopero fui costretto a vivere senza il conforto dell'ac-

compagno. Provai a togliere il filtro a sigarette forti, comprai quegli sciocchi cigarillos con il risultato di rendere ancora più struggente il ricordo di quelle ustionanti boccate di «extravecchio». Mi ricordai di essere un giornalista e del modo col quale diversi colleghi sfruttano lo status symbol per ottenere una cortesia. Bruciai ogni scrupolo, presi il telefono e chiamai il Monopolo di Stato. Ottenni la cortesia di poter acquistare dieci scatole di «extravecchio». Con una trasgressiva eccitazione volai in un deposito alla periferia di Roma per ritirare il «pacco». Mi sentivo un privilegiato ma anche un tantino stonato e a poco valsero le assolutorie autospiegazioni che mi davo («Ma in fondo non li ho mica rubati, né me li hanno regalati»). E pensare che l'acqua è una cosa da benedire. E pensare che proprio all'acqua deve la sua origine il sigaro toscano. Più di un secolo fa una partita di foglie di tabacco venne lasciata all'aperto e venne fradiciata da un improvviso temporale. Roba da buttar via, ma a qualcuno venne l'idea di usare quel tabacco «marcito» e nacque il Toscano. Fu la sua fortuna e anche quella di quanti seppero (e sanno) apprezzare il fumo esclusivo di questo sigaro. Basta, non voglio pensare a quelle scaffalature vuote e alla compressione d'occasione del tabacco che mi dice: «Spiacente, niente toscani». E mi accendo un bel mezzo extravecchio.

Ronaldo Pergolini

Susanna Ripamonti

## «Grazia per Surace, giornalista incarcerato»

In galera per un reato di 40 anni fa, è dimagrito tredici chili e rischia la morte. La visita dei Radicali

**MILANO** Il segretario e il presidente dei Radicali Italiani, Daniele Capezzone e Rita Bernardini, hanno iniziato ieri a mezzanotte lo sciopero della fame per Stefano Surace, giornalista settantenne, ex direttore del settimanale «Le Ore» e da sette mesi in carcere per scontare una pena di 2 anni, 6 mesi e 12 giorni per reati di diffamazione a mezzo stampa risalenti a 40 anni fa.

I due esponenti Radicali sono andati a trovarlo nel carcere di Opera, alle porte di Milano, dove è stato trasferito contro la sua volontà e senza neppure avvertire i suoi familiari, dopo che dalla vigilia delle feste natalizie era rinchiuso nel carcere napoletano di Poggioreale. Logorato da uno sciopero della fame che si protrae ormai da un mese, dimagrito di

13 chili, Surace sta rischiando di morire. Si tratta di una vicenda giudiziaria paradossale: è in carcere per scontare una vecchia condanna, per fatti che risalgono al '63 e per i quali, stando a quanto lui stesso ha dichiarato, non sapeva neppure che fosse stata comminata. In questi anni risiedeva all'estero e la sua disavventura è iniziata quando, ignaro del rischio che correva, è rientrato in Italia.

Capezzone e Bernardini, all'uscita dal carcere di Opera hanno an-

nunciato: «Dalla mezzanotte raccoglieremo il testimone di Surace e inizieremo lo sciopero della fame. In questo modo intendiamo aiutare il ministro della Giustizia a dare un parere sulla grazia. Ci risulta che il presidente della Repubblica non sia contrario ad un provvedimento di grazia. Ci auguriamo che Ciampi e Castelli facciano al più presto tutto quello che è necessario perché questa vicenda deve essere chiusa». I due, accompagnati in carcere dal consigliere regionale di Forza Italia,

Gigi Farioli, hanno detto di avere trovato Surace molto provato: «È molto provato ma anche molto determinato a portare avanti questa sua battaglia. Non è disposto a far considerare questa vicenda come un caso umano. Questa sua storia è la storia della giustizia in Italia».

Capezzone ha parlato di «giustizia assassina» spiegando che il giornalista ha subito tre trasferimenti carcerari in 10 giorni. «Sono molto gravi le cause di cui Surace è vittima. Almeno tanto gravi quanto le

condizioni in cui è ridotta la giustizia in questo Paese».

Sulla vicenda è intervenuto anche Paolo Serventi Longhi, segretario generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana: «La vicenda di Surace sta diventando una vera persecuzione nei confronti del giornalista e della sua famiglia». Commentando la notizia del suo trasferimento coatto da Napoli a Milano Serventi ha aggiunto: «È l'ennesima testimonianza di un accanimento davvero incomprensibile. Non

sollevo la questione soltanto perché si tratta di un giornalista, che del resto da anni non esercita la professione, ma in quanto questa è l'ordinaria omessa di un cittadino qualunque che non può non suscitare la pena e la rabbia dell'intera collettività».

E intanto più di mille cittadini italiani hanno chiesto, attraverso Internet, al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi di concedergli la grazia. I messaggi di solidarietà, arrivati da tutta Italia al sito

del movimento «Diritti civili» di Franco Corbelli ([www.diritticivili.it](http://www.diritticivili.it)) sono stati già recapitati al capo dello Stato. Per giunta Corbelli ritiene che Surace sia in carcere per un errore giudiziario: «È stato arrestato - ha dichiarato nei giorni scorsi - per una sentenza-fantasma, di cui non c'è traccia nel casellario giudiziale e per la quale non doveva essere mai arrestato». C'è infatti un bisticcio incomprensibile di due, famigliari e legali che si erano recati al Tribunale di sorveglianza di Napoli per chiedere di anticipare l'udienza (prevista per il 16 settembre) che dovrà decidere sulla scarcerazione dell'anziano giornalista, hanno scoperto che il suo nome non appare nell'anagrafe dei condannati. Insomma, se queste affermazioni fossero vere si scoprirebbe addirittura un tragico paradosso: Surace è in galera per una condanna che non c'è.

## Fari accesi e auricolare

### Sulla strada si viaggia così

**ROMA** Da ieri è entrato in vigore, con la contestuale pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, il nuovo codice della strada che prevede diverse novità rispetto al passato, dall'obbligo di tenere i fari accesi in autostrada e sulle principali strade extraurbane anche di giorno, all'abbassamento del tasso alcolico consentito alla possibilità di usare il telefonino con l'auricolare. Fino all'introduzione del reato di «gara in velocità con veicoli a motore». Queste, in dettaglio, le principali novità.

**FARI** - Chi guida ciclomotori e motocicli ha l'obbligo di tenere sempre accesi i fari anabbaglianti su qualsiasi strada anche di giorno. L'obbligo dell'uso dei fari di giorno viene esteso a tutti i veicoli in circolazione in autostrada o sulle strade extraurbane principali: la sanzione prevista è di 32 euro.

**TELEFONINI** - Resta consentito utilizzare il telefono cellulare durante la guida con il dispositivo auricolare. L'uso è invece vietato se il conducente ha ridotta capacità uditiva. Di 32 euro la sanzione prevista.

**ALCOOL** - Il tasso limite di alcool nel sangue consentito per chi è alla guida viene abbassato a 0,5 grammi per litro. Superato il quale al conducente viene contestato il reato di «guida in stato di ebbrezza». Le sanzioni: un'ammonda da 774 a 2.582 euro, o la permanenza domiciliare da 20 a 45 giorni (sostituibile, a richiesta dell'imputato, con il lavoro di pubblica utilità) da 1

a 6 mesi) e nella sospensione della patente da 15 giorni a 3 mesi.

**GARE SPORTIVE** - Tutte le competizioni sportive sulle strade sono autorizzate dalle Regioni, dalle Province o dai Comuni. Per le competizioni ciclistiche che si svolgono su strade pubbliche va sempre programmata una specifica regolamentazione del traffico. Le competizioni di regolarità realizzate con veicoli di interesse storico o collezionistico hanno un regime semplificato.

**COMPETIZIONI SPORTIVE** - Nuovo il reato di «organizzazione e di partecipazione a competizioni sportive non autorizzate. Le sanzioni prevedono un'ammonda da 500 a 5000 euro, l'arresto da 1 a 8 mesi, la sospensione della patente di guida da 2 a 6 mesi, la confisca dei veicoli.

**GARE VELOCITÀ** - Vietate le gare di velocità clandestine: per essere puniti non è necessario che la gara sia organizzata, basta la condotta spontanea con intesa, anche tacita, durante la circolazione di due o più conducenti. Le sanzioni prevedono un'ammonda da 500 a 5000 euro, l'arresto da 1 a 8 mesi, la sospensione della patente di guida da 2 a 6 mesi, la confisca dei veicoli.

**SORDOCIECHI** - Viene introdotta una nuova segnalazione per distinguere i pedoni sordociechi, distinguibili dal bastone a strisce rosse o bianche: i conducenti dei veicoli hanno l'obbligo di fermarsi per consentire loro l'attraversamento. La sanzione prevista è di 65 euro.

# NETTUNO

## LA TUA UNIVERSITÀ È OVUNQUE TU SIA

Con la garanzia del **Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca** il Network per l'Università Ovunque - **NETTUNO** - ti permette di frequentare a distanza, per Internet e televisione, le migliori Università Italiane e LAUREARTI

**24 corsi di laurea nelle aree: delle Ingegnerie - delle Economie - dei Beni Culturali - dell'Architettura - della Sociologia - della Psicologia**

**38 Università consorziate • 398 corsi Universitari • 4700 professori e tutor universitari**  
**18000 ore di videolezioni • 17000 esercitazioni su Internet • 48 ore al giorno di lezioni**  
trasmesse su 2 reti televisive satellitari: **Rai Nettuno Sat 1 e Rai Nettuno Sat 2** e anche su Internet tramite la piattaforma multimediale **Open-Sky di Eutelsat**

**www.uninettuno.it**, il primo portale didattico delle Università italiane su Internet

in cui: svolgere esercitazioni • dialogare con i tuoi professori • disporre di un tutor telematico per ogni materia 24 ore su 24.

Le **UNIVERSITÀ PUBBLICHE** dove puoi iscriverti come studente **NETTUNO** sono:

**Politecnico di Torino. Università di: Ancona • Bologna • Firenze**  
**Forlì • L'Aquila • Lecce • Milano-Bicocca • Napoli "Federico II"**  
**Palermo • Parma • Perugia • Pisa • Ravenna**  
**Roma "La Sapienza" • San Marino • Torino**  
**Trento • Trieste • IUAV Venezia**

LE AZIENDE CONSORZiate:  
**Confindustria, RAI, Telecom Italia**



**http://www.uninettuno.it • e-mail: info@uninettuno.it • Tel. 066920761**

Centro Nazionale **NETTUNO**  
C.so Vittorio Emanuele II, 39  
00186 Roma  
**Numero Verde 800-298827**

## Farmaci: lista unica nazionale dei prezzi per i generici

**ROMA** È stata messa a punto dal ministero della salute insieme con le Regioni una lista unica nazionale e aggiornata dei farmaci generici, quelli non più coperti dal brevetto, sui quali vengono anche applicati i prezzi di rimborso, secondo le nuove regole del decreto omnibus per ridurre la spesa farmaceutica, appena convertito in legge al Senato. In base ai nuovi criteri, è stato definito il prezzo che verrà coperto dal servizio sanitario nazionale e cioè la soglia entro la quale tra prodotti identici la spesa è a carico dello Stato. Secondo una elaborazione di Assogenerici su 2200 prodotti sui quali si applica il prezzo di rimborso, circa 1500 specialità medicinali (il 70% dei prodotti) sarà soggetta ad una quota a carico dell'assistito che sarà mediamente di 1,86 euro; questo se all'utente sarà prescritto un farmaco il cui costo supera quello di rimborso. La lista unica dei farmaci fuori brevetto, sottolinea Assogenerici, «mette fine alla babele dei rimborsi da parte delle Regioni, un sistema che in questi mesi ha causato discriminazioni da un'area all'altra del Paese». Le Regioni si sono impegnate ad aggiornare ogni tre mesi la lista e dovranno ora far proprio l'elenco con apposite delibere e diffonderla alle farmacie per applicare i nuovi prezzi di rimborso.